

PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE 2021/2022/2023 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA NEL COMUNE DI DORGALI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 18 DEL 22.03.2021

Art. 1 – Premessa

Il Piano della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge 190/2012 e in conformità all'aggiornamento al 2019 del Piano Nazionale Anticorruzione approvato definitivamente dall'ANAC con Deliberazione n° 1064 del 13 novembre 2019, è stato redatto dal Responsabile dell'Anticorruzione, nominato con Decreto del Sindaco 16 del 24/11/2016 ed individuato nella persona del Segretario Comunale, in continuità ad aggiornamento del Piano della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il Triennio 2019/2020/2021 approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. ° 6 del 27/01/2020.

La proposta del presente PTPC, elaborata di concerto con i Responsabili dei Servizi, è stata messa a disposizione dell'organo di indirizzo politico amministrativo contestualmente alla pubblicazione dell'avviso agli stakeholder esterni e sulla stessa non sono pervenuti rilevi e/o osservazioni.

L'aggiornamento del presente PTPC oltre a tener conto delle indicazioni di cui alla citata Deliberazione ANAC n° 1064 del 13 novembre 2019 tiene conto delle criticità rilevate rispetto al contenuto ed attuazione dei Piani precedentemente approvati. In particolare si ribadiscono:

- le difficoltà di coinvolgimento degli stakeholder esterni. Si evidenzia in proposito che, nonostante la pubblicazione di apposito e puntuale Avviso sul sito istituzionale del Comune, negli anni alcun contributo è pervenuto alla stesura del Piano;
- le difficoltà dei Responsabili dei Servizi a rispettare tempi e modalità delle attività di monitoraggio;
- le difficoltà di rispettare i tempi e le modalità dei molteplici obblighi (spesso ripetitivi) imposti dalla normativa sulla trasparenza;
- le sempre maggiori difficoltà del Segretario Comunale di svolgere il ruolo di RPT, in realtà di limitate dimensioni, sia demografica che organizzativa, presso le quali presta ormai servizio non a tempo pieno ma a convenzione, con una dotazione organica modesta, impegnata a confrontarsi con una normativa sovrabbondante e particolarmente complessa e, contemporaneamente, a dare risposte immediate ai cittadini. Le misure in materia di anticorruzione impongono alla struttura una molteplicità di adempimenti che sono percepiti come, sovrabbondanti e, spesso, "privi di utilità", e che tolgono spazio alla attività destinata ai servizi all'utenza. La criticità fondamentale è tuttavia rappresentata dal particolare status del Segretario Comunale/RPC il quale da un lato è nominato in via fiduciaria dall'organo politico, dall'altro ha visto concentrarsi sulla propria figura delicate funzioni di garanzia e di controllo che stridono con le modalità di nomina. Lo stesso Segretario Comunale è inoltre spesso incaricato di sostituire i Responsabili dei Servizi assenti, anche per lunghi periodi, con le conseguenti responsabilità gestionali assumendo, in tale caso, la duplice veste di "controllore e controllato"

L'aggiornamento del presente PTPC tiene altresì conto dell'uso generalizzato delle gare telematiche mediante le piattaforme di acquisto del MEPA e di Sardegna CAT che consente la massima trasparenza, tracciabilità e verifica dell'azione amministrativa. L'obbligatorietà del ricorso alla CONSIP per determinate tipologie di acquisti elimina altresì ogni criticità legata alla scelta del contraente anche se, di contro, continuano a segnalarsi situazioni paradossali e distorsive che incidono sul reale costo del prodotto acquistato.

Il perdurare dell'emergenza epidemiologica causata dal Covid -19 infine, oltre ad aver condizionato l'intera gestione dell'attività amministrativa durante l'anno 2020, impone, anche per l'anno in corso, scelte che tengano conto dell'effettiva presenza in servizio del personale risultante dalla modesta dotazione organica e delle limitazioni relative allo svolgimento delle procedure assunzionali

Art. 2 – Analisi del contesto

Contesto Esterno:

Non disponendo di ulteriori dati di contesto si farà riferimento quanto riportato nella “Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” trasmessa dal Ministro Minniti alla Presidenza del Senato il 15 gennaio 2018. Si riportano di seguito alcuni stralci relative alla provincia di Nuoro. *“Nel territorio nuorese si possono individuare due distinte macro aree geografiche, ossia una parte interna - legata in prevalenza alla tradizione agro-pastorale - e la costa orientale, caratterizzata dallo sviluppo di attività imprenditoriali, in specie nel settore turistico. In tale comprensorio - soprattutto nell' “Ogliastra” - talune frange delinquenziali tentano di condizionare gli stili di vita della popolazione, confidando su una consolidata omertà e arrivando talora ad adottare condotte virulente, suscettibili di degradare nei c.d. “fatti di sangue”. Il distretto nuorese continua, dunque, a rappresentare l'area di maggior tensione della Sardegna, anche se risulta attenuato il dinamismo di sodalizi criminali organizzati e strutturati. Solitamente i delitti più efferati conseguono alla formazione di “alleanze” tra “bande modulari”, ossia predisposte a disgregarsi a compimento dell'evento criminoso. Non difetta, tuttavia, l'adozione di modus operandi - individuali ed aggregativi - che sembrano mutuare o, almeno, ispirarsi a modelli “importati” dal meridione d'Italia. A fronte di una contrazione delle tipiche e tradizionali rappresentazioni delinquenziali - su tutte, l'abigeato - si assiste al mantenimento di una mentalità ancora diffidente verso i rappresentanti delle Istituzioni, che si canalizza e si esprime anche nell'esercizio di una violenza diffusa. A testimoniarlo il persistere di atti intimidatori nei confronti di amministratori pubblici e organi istituzionali, ma anche avverso professionisti, imprenditori ed esercenti commerciali. Sempre con riguardo alle peculiari radici storico-culturali del “banditismo sardo” - le cui origini si rinvergono proprio nel nuorese - si registra anche il fenomeno delle c.d. “faide” familiari che sopravvivono, sia pure con diversa declinazione e mitigata intensità, in ristrette comunità locali. Anche la commissione di reati predatori - quali furti e, soprattutto, rapine, siano esse “assalti” a furgoni portavalori e/o a caveau - concorre a costituire, insieme al traffico di sostanze stupefacenti, uno dei presupposti indeclinabili per le attività di “moneylaundering”, con spiccato riferimento all'acquisizione di proprietà immobiliari e al controllo di insediamenti turistici ove insistono le attività economiche più floride. Nell'anno in parola gli omicidi registrano un decremento (da 9 a 5 casi), mentre i tentati omicidi aumentano (da 10 a 12). Le violenze sessuali registrano un aumento (da 7 a 15), mentre scendono le lesioni dolose (-8,6%). Si assiste, poi, a un lieve calo dei furti in generale (-2,9%), a fronte di un significativo incremento delle rapine (transitate da 22 a 40) e, più specificamente, di quelle commesse nelle abitazioni (8 episodi, contro i 3 dell'anno precedente) e nella pubblica via. In aumento il dato relativo ai delitti in materia di sostanze stupefacenti (+12,5%), specie per quanto concerne lo spaccio (+22,4%), concentrato soprattutto nei maggiori centri del territorio e, nel periodo estivo, lungo le coste interessate da afflussi di turisti, che, seppur ancora di “entità” contenuta, desta preoccupazione per la costante crescita dei consumi, specie nella fascia giovanile e studentesca. I reati riconducibili a cittadini stranieri - in particolare extracomunitari - appaiono accentuarsi nella stagione estive e lungo le zone costiere, riguardando, prevalentemente, la violazione alla normativa che tutela il diritto industriale e d'autore e, episodicamente, l'ambito della prostituzione”.* Si rinvia, per quanto riguarda le problematiche socio-economiche, al XXVI rapporto CRENOS sull'economia della Sardegna

Contesto interno:

Alla data attuale il Comune di Dorgali conta 39 Dipendenti in pianta organica di cui 5 Responsabili di Servizio. Non vi sono stati, nell'ultimo triennio fenomeni di corruzione e di cattiva gestione che siano stati rilevati da sentenze; non vi sono state segnalazioni qualificate di fenomeni di corruzione, condanne penali di amministratori, responsabili e dipendenti; non vi sono state richieste di rinvio a giudizio o atti equipollenti nei confronti di dipendenti od amministratori per fatti inerenti l'attività istituzionale; non vi sono state condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all'ente; procedimenti civili relativi alla maturazione di responsabilità civile dell'ente; condanne contabili di amministratori, responsabili e dipendenti; procedimenti contabili in corso a carico di amministratori, responsabili e dipendenti; non sono state irrogate sanzioni disciplinari, né sono in corso procedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti del comune.

Al fine di individuare i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dalla struttura amministrativa, si è provveduto, nel corso dell'anno 2019, ad una propedeutica mappatura dei processi amministrativi che hanno costituito il presupposto della specifica valutazione del rischio.

Art. 3 – Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono quelle indicate dalla legge n. 190/2012 e esplicitate nelle indicazioni fornite dall'ANAC nell'allegato 1 alla deliberazione di approvazione del PNC 2019 e in particolare:

1. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
3. Contratti Pubblici;
4. Acquisizione e gestione del personale;
5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. Incarichi e nomine;
8. Governo del territorio;
9. Pianificazione urbanistica;

La citata Delibera ANAC n° 1074/2018 individua inoltre quali area di rischio specifica per regioni ed enti locali la gestione dei rifiuti e quale area di rischio generale gli affari legali e il contenzioso. Tali aree non hanno costituito oggetto di specifica valutazione e conseguente trattamento del rischio in quanto già ricomprese nella fattispecie dei contratti pubblici in considerazione del fatto che:

- nella Regione Sardegna non è attualmente operativa l'ATO prevista dalla normativa e pertanto il Comune di Dorgali, ai sensi dell'art. 198 del TUA, continua la gestione dei rifiuti in regime di privativa individuando il gestore con le forme del D.Lgs. 50/2016;
- il Comune di Dorgali non dispone di un ufficio legale e pertanto la gestione degli affari legali e del contenzioso è affidata all'esterno, nelle forme disciplinate dall'Anac con la delibera 907 del 24 ottobre 2018 di approvazione delle Linee guida n° 12 sull'affidamento dei servizi legali

Art. 4 - Valutazione dei rischi. Individuazione, analisi e ponderazione

Nel corso degli anni 2018 e 2019 si è provveduto ad implementare l'attività di valutazione dei rischi, avviata con i precedenti PTPC e, in particolare, si è provveduto alla mappatura dei rischi articolata per fasi processuali. Con il presente Piano si è provveduto ad una prima stesura della mappatura e valutazione del rischio incentrata sulla tipologia di misurazione qualitativa illustrata nell'allegato 1 del PNA 2019, da aggiornate e completare nel corso dell'anno (ALLEGATO A)

Art. 5 – Trattamento del rischio. Attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio di corruzione

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel Sito Internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano. Sono confermate le seguenti regole per l'attuazione della legalità o integrità, e le misure minime di contrasto per la prevenzione del rischio corruzione:

Misure di contrasto: I controlli

Descrizione	Frequenza Report	Responsabile
Controllo regolarità amministrativa	Come da Regolamento	Segretario Comunale
Controllo di regolarità contabile	Costante	Responsabile Settore Finanziario
Controllo equilibri finanziari	Costante	Responsabile Settore Finanziario
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Tutti i Responsabili dei Servizi
Controllo composizione delle Commissioni di Gara e di Concorso	Annuale	Tutti i Responsabili dei Servizi Presidente Commissione
Controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive (minimo 5%)	Annuale	Tutti i Responsabili dei Servizi

Misure di contrasto:

Rotazione dei Responsabili e del Personale addetto alle aree a rischio corruzione

Per tutti gli uffici individuati come aree a rischio corruzione, ove vi siano più dipendenti in possesso della necessaria qualifica professionale e di apposite competenze, dovrà essere disposta la rotazione degli incarichi rispettivamente, dal Sindaco per i Responsabili di P.O. e dagli stessi Responsabili di P.O. per il personale loro assegnato, al fine di evitare che possano consolidarsi posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di determinate attività correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti. La rotazione dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri:

- salvaguardia dell'efficienza amministrativa evitando la contestuale rotazione nello stesso settore dei titolari di posizione organizzativa e responsabili di procedimento ed organizzando la stessa in modo tale da realizzarla nell'arco del quinquennio;
- dovrà svolgersi in modo tale da evitare, di regola, la permanenza della stessa persona, nella medesima posizione di lavoro, per un periodo superiore a cinque anni;
- salvaguardia della continuità dell'azione amministrativa, evitando, anche con l'organizzazione di preliminare attività di affiancamento;
- esclusione per le posizioni organizzative per le quali è richiesto uno specifico titolo di studio o abilitazione professionale non rinvenibile in capo ad altri dipendenti della stessa qualifica;

E' attiva, anche per l'oggettiva necessità di sostituire i dipendenti durante le assenze per congedo ordinario o altro, la "cooperazione trasversale" di più dipendenti per singolo procedimento, con la duplice finalità di far acquisire ulteriori competenze al singolo dipendente, che possano risolvere le problematiche legate alle assenze, programmate o meno, del titolare della responsabilità procedi-

mentale, e di evitare una esclusiva ed escludente personalizzazione nella gestione diretta di determinate attività, soprattutto nella relazione con la stessa utenza. Per le attività "a rischio" la responsabilità procedimentale è ordinariamente attribuita ad un soggetto diverso dal Responsabile del Servizio cui compete l'adozione dell'atto finale.

Rotazione straordinaria

Per l'applicazione dell'istituto previsto dall'art. 16, comma 1 lett. 1 quater del D.Lgs 165/2001 si rinvia integralmente al contenuto della Deliberazione ANAC 215/2019 recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera I-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001».

Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità

Fermo restando il recepimento del contenuto della delibera 833 del 03/08/2016 recante «Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili», si ribadisce la difficoltà oggettiva di procedere alla verifica d'ufficio delle dichiarazioni rese nella materia.

Verifica delle divieto di pantouflage (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2011)

Al riguardo si prevede la verifica delle dichiarazioni sostitutive richieste e rilasciate all'interno del procedimento di conferimento di incarichi o di conclusione di contratti con operatori economici ma si ribadisce la già evidenziata difficoltà oggettiva di procedere alla verifica d'ufficio delle dichiarazioni rese nella materia.

Incarichi extra istituzionali

Fermo restando il contenuto dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 e pur in assenza di specifica norma regolamentare a riguardo, il rilascio dell'autorizzazione prevista dovrà espressamente essere preceduta da apposita valutazione che escluda espressamente situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite.

Altre misure di contrasto

Si confermano le seguenti misure di contrasto:

obbligo di astensione dei Dipendenti Comunali eventualmente interessati in occasione dell'esercizio della propria attività;

costante confronto tra il Responsabile dell'Anticorruzione e i Responsabili dei servizi;

la completa informatizzazione dei processi;

indizione, almeno due mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 50/2016;

ricognizione e aggiornamento annuale della mappatura dei processi per le attività a rischio individuate nel piano, a cura di ogni Responsabile di Servizio;

ricognizione e aggiornamento annuale dell'analisi del rischio delle attività da realizzarsi di concerto tra i Responsabili dei servizi con il coordinamento del Responsabile della anticorruzione;

coordinamento costante tra il sistema disciplinare e il codice di comportamento che miri a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano anticorruzione;

comunicazione al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto del responsabile del procedimento, del termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'email dello stesso e il sito internet del Comune;

Art. 6 - I meccanismi di formazione, idonei a prevenire il rischio di corruzione

L'applicazione della Legge n.190/2012, introducendo importanti innovazioni, in particolar modo delle azioni di prevenzione della corruzione necessita di percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità del sistema organizzativo del Comune di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali. Le attività formative, compatibilmente con l'evolversi della situazione emergenziale sanitaria in atto, da effettuarsi esclusivamente nella sede dell'ente attraverso webinar, coinvolgeranno tutti i dipendenti.

Art.7 Monitoraggi

Al fine di garantire è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, i singoli Responsabili trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Dagli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio il responsabile per la prevenzione della corruzione effettua il monitoraggio sull'idoneità delle stesse a ridurre effettivamente il rischio corruttivo e, in caso di esito negativo, intervenire tempestivamente. Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti, e in termini più generali l'attuazione delle misure previste dal PTPC.

Art. 8 Riesame periodico della funzionalità del sistema

Con cadenza annuale ed entro il mese di novembre, sotto il coordinamento del RPCT i Responsabili dei Servizi e il Nucleo di Valutazione dovranno procedere al riesame della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio

Art. 9 - Protocolli di legalità

La Regione Sardegna, con Deliberazione n. 30/16 del 16/06/2015, ha adottato gli schemi dei Patti di Integrità da applicarsi da parte delle stazioni appaltanti alle procedure di acquisizione di lavori, beni, servizi, quale strumento di prevenzione alla corruzione. La Delibera prevede, peraltro, che il trasferimento di fondi effettuato dalle strutture del sistema regionale a favore dei Comuni sia subordinato all'impegno da parte di questi all'adozione ed all'utilizzo dei Patti di Integrità da applicarsi nelle procedure per l'esecuzione dei lavori e l'acquisizione di forniture e servizi avviate a valere su dette risorse. A tal fine la R.A.S. ha sottoscritto con ANCI Sardegna e Transparency International Italia un protocollo d'intesa per l'adozione e l'utilizzo dei patti di integrità, con il quale sono stati adottati due modelli di Patti di integrità di cui uno destinato ai Comuni, Unioni dei Comuni ed Enti di Area Vasta.

Questo Comune ha recepito detto Accordo con Deliberazione della Giunta Municipale n° 228 del 07/08/2015; pertanto, i Responsabili dei Servizi sono tenuti ad allegare il Patto di Integrità ai Bandi di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché degli altri contratti disciplinati dal D. Lgs. 50/2016.

Art. 10 - Tutela dei dipendenti che segnalano illegittimità

Con la Legge n° 179 del 30 novembre 2017 è stata disciplinata la materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Tale normativa si intende integralmente recepita nel presente PTPC. A tal fine il Comune di Dorgali mette a disposizione dei propri dipendenti l'

apposito modello ALLEGATO B al presente Piano. Il modello è reperibile nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del Comune di Dorgali, nello spazio dedicato all'anticorruzione.

La segnalazione può essere indirizzata:

- a. al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente;
- b. all'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC;
- c. all'Autorità giudiziaria ordinaria;
- d. alla Corte dei conti;

Se la segnalazione riguarda il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente, va indirizzata direttamente all'ANAC.

La segnalazione può essere presentata con le seguenti modalità:

- a. a mezzo del servizio postale o tramite posta interna; in tal caso, per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale";
- b. verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata e riportata a verbale dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

La segnalazione ricevuta è protocollata e custodita con modalità tecniche tali da garantire la massima sicurezza. All'atto del ricevimento della segnalazione, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha cura di coprire i dati identificativi del segnalante per tutta la durata dell'istruttoria del procedimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), all'atto del ricevimento della segnalazione, provvede ad avviare, con le opportune cautele, la procedura interna per la verifica dei fatti rappresentati nella dichiarazione del segnalante. Il "Responsabile" (RPCT), nel rispetto della massima riservatezza e dei principi di imparzialità, può effettuare ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti (indicati dal segnalante) che possono riferire sugli episodi ivi rappresentati. Il "Responsabile" (RPCT) può eventualmente contattare direttamente il "segnalante" e riceverlo in un luogo protetto, per garantire la sua massima riservatezza, per acquisire ogni ulteriore tipo di informazione utile circa l'episodio che denuncia. A tal fine, il Responsabile per la prevenzione della corruzione può avvalersi del supporto e della collaborazione delle competenti strutture dell'Ente e, all'occorrenza, di organi di controllo esterni (tra cui Guardia di Finanza, Direzione Provinciale del Lavoro, Comando Vigili Urbani, Agenzia delle Entrate). La segnalazione, dopo avere subito l'anonimizzazione e l'oscuramento in corrispondenza dei dati identificativi del segnalante, può essere trasmessa, a cura del "Responsabile" (RPCT), ad altri soggetti interessati per consentire loro le valutazioni del caso e/o le eventuali iniziative in merito da intraprendere.

Qualora, all'esito delle opportune verifiche la segnalazione risulti fondata, in tutto o in parte, il "Responsabile" (RPCT), in relazione alla natura della violazione, provvede:

1. a comunicare l'esito dell'accertamento al responsabile del servizio di appartenenza dell'autore della violazione accertata, affinché provveda all'adozione dei provvedimenti di competenza, incluso, sussistendone i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare, purché la competenza, per la gravità dei fatti, non spetti direttamente all'UPD, che in tal caso viene opportunamente attivato,
2. a presentare denuncia all'Autorità Giudiziaria competente, nelle fattispecie più gravi, e se sussistono i presupposti di legge;
3. ad adottare o a proporre di adottare, se la competenza è di altri soggetti o organi, tutti i necessari provvedimenti amministrativi per il pieno ripristino della legalità.

Il "Responsabile" (RPCT), a conclusione degli accertamenti, e comunque entro 60 giorni dal ricevimento della segnalazione, informa dell'esito o dello stato dello stesso il segnalante, secondo la modalità dallo stesso prescelta e con le opportune precauzioni a garanzia della sua tutela.

Art. 11 - Il Responsabile anticorruzione

Il responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro il 31 gennaio di ogni anno, fatti salvi gli spostamenti disposti dall'ANAC;
- b) predispone, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed al Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'ANAC) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione
- c) individua, previa proposta dei Responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- d) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i responsabili dei servizi);
- e) esercita i propri di controllo e di verifica nel rispetto di quanto disposto dall'ANAC con propria delibera n° 840 del 02 ottobre 2018
- f) interloquisce con il RPD in ogni vicenda che comporti il trattamento di dati personali

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Art. 12 – I compiti dei Responsabili dei servizi e RASA

I Responsabili dei Servizi provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie e ad informare il Responsabile dell'Anticorruzione. I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale del Comune, con cadenza annuale.

I Responsabili procedono, almeno due mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 50/2016;

Ciascun Responsabile propone al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, il piano annuale di formazione del proprio servizio, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano.

I responsabili devono monitorare , anche con controlli sorteggiati a campione i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione e i componenti degli organi politici; del monitoraggio presentano annualmente una relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Le omissioni, i ritardi, le carenze e le anomalie da parte dei Responsabili dei servizi rispetto agli obblighi previsti nel presente Piano costituiscono elementi di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare. Il presente comma integra il regolamento per il sistema di valutazione dei Responsabili

Non risulta agli atti l'individuazione del RASA per la quale è necessario provvedere con immediatezza

Art 13 – I compiti dei Dipendenti

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili dei servizi, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono a svolgere le attività per la sua esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Art. 14 – Compiti del Nucleo di Valutazione

Il nucleo di valutazione verifica che la corresponsione della indennità di risultato dei responsabili, con riferimento alle rispettive competenze, sia direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza dell'anno di riferimento. Tale verifica comporta che nel piano della performance siano previsti degli obiettivi relativi all'attuazione delle azioni previste nel presente piano. Inoltre il Nucleo di Valutazione verificherà che i Responsabili prevedano tra gli obiettivi, da assegnare ai propri collaboratori, anche il perseguimento delle attività e azioni previste nel presente piano.

Il presente articolo integra il regolamento sui criteri inerenti i controlli interni.

Il Nucleo di valutazione procede altresì, unitamente ai Responsabili del servizio e sotto il coordinamento del RPCT, alla verifica periodica della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio

Art. 15 - Integrazione con i controlli interni e con il piano delle performance

Le iniziative per la prevenzione della corruzione e per l'attuazione della trasparenza sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi.

Gli obiettivi contenuti nel presente PTPC sono assunti nel piano delle performance.

Art. 16 - La Trasparenza

Il Comune di Dorgali, a far data dalla fine dell'anno 2011, in conformità alla normativa vigente, ha avviato il percorso della trasparenza, oltre che con la pubblicazione on line di tutte le Deliberazioni e le Determinazioni dei Responsabili dei Servizi, con l'inserimento dei dati informativi nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente "Trasparenza, valutazione e merito". Negli anni successivi si è provveduto al graduale e progressivo aggiornamento del sito istituzionale e, in particolare, della sezione dello stesso denominata "Amministrazione Trasparente". Per il triennio 2021/2022/2023 si rimanda al contenuto delle Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2016 come modificato dal D.lgs 97/2016 approvato dall'ANAC con deliberazione 1310 del 28/12/2016 e, in particolare all'allegato 1 della suddetta deliberazione contenente l'elenco e la tempistica degli obblighi di pubblicazione, che si riporta nel presente PTPC per farne parte integrante (ALLEGATO C)

A seguito dell'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato, fermo restando il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di

legge o di regolamento, nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Ogni Responsabile di Servizio, per tutti i procedimenti di competenza, è responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Sulla base del contenuto delle Linee guida recanti indicazioni per l'attuazione dell'accesso civico e ai fini della definizione delle esclusioni dei limiti all'accesso civico generalizzato approvate dall'ANAC con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 si prevede la pubblicazione nel sito istituzionale di idonea informativa.

Art. 17 – Altre disposizioni

Fa parte integrante del presente documento il codice per il comportamento dei dipendenti di cui alla Delibera della Giunta Comunale n. 347 del 23/09/2013.